

● ● PROSA 24/25

FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA

PIETRE NERE



Mercoledì 12 e giovedì 13 gennaio 2025, ore 20.30
Teatro Ariosto

Babilonia Teatri presenta

PIETRE NERE

di Enrico Castellani e Valeria Raimondi

con la collaborazione artistica di Francesco Alberici

con Enrico Castellani, Valeria Raimondi e Daniele Turconi

e con Orlando Castellani

direzione tecnica Luca Scotton

produzione Babilonia Teatri e La Corte Ospitale

coproduzione Operaestate Festival Veneto

con il sostegno di MiC, Regione Emilia-Romagna, Fondazione Compagnia di San Paolo

in collaborazione con Rete Patric e AstiTeatro

Si ringraziano Daniele Costa, Nadia Pillon, Elisa Pregnotato, Jonel Zanato, Annalisa Zegna, Stefano Masotti, Marco Pesce, Francesco Speri

durata: 60 minuti

Pietre nere scarnifica e centrifuga la nostra idea di casa.

Il nostro modo di abitare.

Di costruire.

Di occupare un luogo.

Pietre nere è casa in tutte le sue infinite declinazioni.

Personalì e sociali.

Intime e pubbliche.

Casè di ieri, di oggi, di domani.

Casè di pietra e casè volanti.

Casè mondo e mondo come casa.

È dall'interno di una casa che abitiamo il mondo.

Casa è intimità e separazione.

È cura di sé e luogo di molteplici fratture e divisioni.

Casa è incarnazione della separazione tra urbano e naturale.

Casa è il nostro corpo.

Sono i nostri vestiti.

È la persona amata.

È un affetto.

Una città, un quartiere.

Casa è il luogo in cui siamo cresciuti.

Casa è un oggetto, una foto, una lettera, un profilo su un social network.



© Nadia Pillon

BABILONIA TEATRI

Per un teatro pop.

Per un teatro rock.

Per un teatro punk.

Babilonia Teatri è una compagnia che ha fatto il suo ingresso nel panorama teatrale italiano nel 2005, distinguendosi fin da subito per un linguaggio che è stato definito da molte voci *pop*, *rock* e *punk*. I fondatori, oltre che attori e autori, sono Enrico Castellani e Valeria Raimondi, e caratterizzano i loro lavori dallo sguardo irriverente e divergente con cui mettono in scena il presente e le sue contraddizioni. È un teatro fuori dagli schemi, che utilizza schemi visivi e linguistici dissacranti, ironici, cinici, e che diventa specchio della società e della realtà. Il gruppo ha vinto per due volte il premio Ubu (2009 e 2011), e il prestigioso Leone d'argento della Biennale di Venezia per l'innovazione teatrale (2016).

RECENSIONI

“Prodotto da Babilonia Teatri e Corte Ospitale, sarebbe più giusto definire “Pietre nere” una performance, un happening giocoso. Ripensandoci, potrebbe apparire come una sorta di “open day” in cui noi spettatori siamo chiamati ad attraversare la “casa” degli attori (Enrico Castellani, Valeria Raimondi, Francesco Alberici, Ettore e Orlando Castellani, figli di Enrico e Valeria), cioè il teatro stesso che accoglie a sua volta gli infiniti modi di intendere la casa, in cui accade di tutto. Dopo la lettura dal libro di Emanuele Coccia “La filosofia della casa”, è la musica a dettare il ritmo di una caotica girandola di voci e riflessioni, echi di quegli incontri portati avanti dalla compagnia nei mesi precedenti durante l’indagine sulla casa/luogo per il progetto Casa Mondo. La performance [...], non rinuncia a una certa dose di ironia. Molto efficace, per esempio, l’immagine della natività in una capanna a luci neon colorate che fa da cornice al divertente gioco di parole sotto una nevicata di piume. Ma soprattutto non rinuncia a stare in scena in modo pop, tra scatoloni, betoniere, salti vertiginosi sui tappeti elastici. E c’è perfino un momento poetico: il ricordo della nonna accanto ad un albero rovesciato, con le radici rivolte verso l’alto. Suggestivo il grande divano rosso che si gonfia e accoglie il piccolo Orlando in chiusura. Ma alla fine cosa vogliono dirci? Forse invitarci ad allargare lo sguardo verso tutte le infinite case possibili.”

Francesca De Sanctis - L'Espresso

“Pietre Nere” è una vera e propria indagine, svolta nel territorio di Asti, e come spesso accade con il teatro dei Babilonia, ha la qualità di centrare con precisione i nodi roventi che agitano il conscio e l’inconscio della nostra contemporaneità. È un’operazione che al duo veronese – cosa rara nel panorama teatrale – riesce praticamente sempre, complice una scrittura che inanella riflessioni profonde ed elenchi di frasi fatte, pensieri intimi e pensieri collettivi, derive pop e evocazione del conflitto, in una sintesi che è allo stesso tempo personale e politica. Non fa eccezione “Pietre Nere”, riflessione nata dalla mutata percezione innescata dalla pandemia, ma dallo sguardo e dal respiro decisamente più ampi.”

Graziano Graziani – Minima & Moralia



"Pietre nere è un'inesauribile ed inesausta sollecitazione, non solo intellettuale ma anche sensoriale – e per gli attori persino ginnica -, sul ruolo assunto dall'abitazione tanto nell'immaginario collettivo e merceologico, quanto nella nostra singolare identità: come un abito, come una pelle magari tatuata, la casa ci racconta, agli altri e a noi stessi. Cosa significa non averla? Cosa significa abbandonarla? E viceversa, cosa implica identificarsi eccessivamente o esclusivamente in essa?"

Silvia de March – Nazione Indiana

"Entrare dentro al concetto di casa partendo anche da luoghi che, agli occhi della maggioranza, casa non sono. [...] . All'entrata degli spettatori, la sensazione è di varcare la soglia di casa altrui. Ma non da ospite, semmai da co-abitanti o inquilini [...]. Entriamo in uno spazio intimo e ne siamo consapevoli, tanto che un certo disagio ci pervade, quasi come se spiassimo dalla serratura ma senza porte né muri a proteggerci. Non che accada qualcosa di particolare, al contrario. Non succede nulla di rilevante, se non una straordinaria normalità di qualsiasi famiglia, oppure quella di una compagnia che sta sistemando le ultime cose prima del debutto. Perché anche il teatro può essere 'casa'".

Davide Sannia – KLP

"I Babilonia leggono e reinterpretano. Aggiungono specialità a una ricerca su un valore fondante per la vita come è la casa. L'approccio è quello di chi si mette in gioco regalando pezzi consistenti di umanità ad un mondo in piena crisi di affetti e incertezze del futuro. Lo sguardo è compassionevole. Attento a quella che è la cornice del nostro presente."

Walter Porcedda – Gli stati generali

"Un teatro, il loro, che è stato definito da molti punk, pop e rock. Anche questo spettacolo è espressione di questa personalità artistica che da sempre contraddistingue le loro creazioni. [...] Molto ben riuscito l'uso delle musiche e le soluzioni sceniche adottate, come il divano gonfiabile gigante, simbolo del focolare domestico, e i pacchi che cadono dall'alto introducendo il tema del "trasloco". [...] Il cast risulta all'altezza di questa messa in scena alternativa, dissacrante, particolare, ma che ottiene l'effetto sperato: anche stavolta Babilonia Teatri non si smentisce.

Francesco Pace – Corriere dello Spettacolo



MATERIALE VIDEO

Trailer spettacolo

<https://www.youtube.com/watch?v=xuxzCwqvt6I>

Interviste a Enrico Castellani

<https://www.youtube.com/watch?v=VDXWP5CDzms>

<https://www.youtube.com/watch?v=VdRqLedDraQ> (radio)

FONDAZIONE
iTeatri
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate
con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara

MARINA RINALDI

CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B., E., Annusca Campani Fontanesi

CARTA ARANCIONE

Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Angelo Campani, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana, Danilo Manini, Maria Paglia, Massimo Pazzaglia, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Leonardo A., Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Claudia Bartoli, Mauro Benevelli, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Emilia Giulia Di Fava, Virginia Dolcini, Marisa Vanna Ferrari, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Anna Lisa Fumagalli, Lia Gallinari, Paolo Genta, Giuseppe Gherpelli, Enrica Ghirri, Silvia Grandi, D.I., Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, L.M., Adriana Magnanini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muià, Roberto Parlangeli, Ramona Perrone, Marta Reverberi, S.L.P., Teresa Salvino, Viviana Sassi, Barbara Soncini, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, Graziella Tarabusi, M.V., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Matilde, Giovanni Comastri, Debora Formisano, Fosco Guidi, Eva Mandreoli, S.P., D.S.

CARTA GIALLA

Lorenzo Lupo Canova, Sara Comastri, Giorgia Dall'Aglia, Marco Gemelli, Viola Mistral Meglioli

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini Rosati, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2025
Area comunicazione ed editoria

foto di Luca Del Pia

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Fondatori



con il sostegno di



partner



partner tecnico

